Conto Corrente colla Posta

Sabato 28 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 309

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

Patronato scolastico — Albero di Natale

(25) Domenica scorsa, 22, nelle scuole del Capoluogo vennero distribuiti ai bambini poveri gl'indumenti per la stagione invernale; vennero beneficati in complesso, sessanta bambini e sessanta bambine. Alcuni dei maschi furono provveduti di mantello. Ma per la maggior parte, ebbero una maglia, un paio di mutande, un fazzoletto ed un paio di zoccoli; le fanciulle ebbero invece una camicia, una veste di flanella di cotone e un fazzoletto, e molte fra esse anche calze e guanti di lana.

Alla confezione o riduzione dei vestitini, atteso molte gentili signore e signorine; noto fra le veramente benemerite le signore: Rita Mangiat, Maria Pognici, Anna Dianese, Ines Zatti e Ida Valsecchi. — A tutte va il plauso intero del paese intero e la gratitudine dei beneficati.

La distribuzione avvenne senza pompe e senza cerimonie, come si addice a una bene intesa e ordinata beneficenza.

Oggi poi, al nostro teatro sociale alle ore 16, ebbe luogo la simpaticissima festa dell'Albero di Natale.

L'idea di questa festa geniale venne caldamente sostenuta dalla Presidenza intera, che ebbe principalmente di mira che detta festa diventi una cara usanza anche nel nostro paese a sollievo dei nostri bimbi.

All'addobbo del teatro e alla formazione dell'albero, attesero indefessamente il signor Vincenzo Sanfrit — che provvide tutto il materiale decorativo — e l'infaticabile signor Pino Concina — coadiuvati da volonterosi studenti.

In bell'ordine e sulla scena, erano collocati circa seicento pacchi numerati, contenenti dolci, frutta e giocattoli; alla raccolta dei regali e alla distribuzione razionale di essi fra le diverse classi, attesero con solerte cura il signor Giacomo Pesante — direttore *didattico* — *nonchè le signorine* Garzi e Dianese.

Aprì lo spettacolo il coro dei bimbi dell'Asilo Marco Volpe — assai bene istruiti dalla brava loro direttrice — signorina Ines Garzi — assistita dalla signorina Battistella, seguirono poi le alunne e gli alunni delle elementari — pazientemente apparecchiati ed accompagnati al piano dal maestro Zardo.

La folla che gremiva il teatro, applaudì calorosamente — e l'incasso ottenuto alla posta fu di oltre L. 100.

Fu ora di vero, intenso gaudio; di soddisfazione morale poi benemeriti della festa; chiunque pensi quanta gioia, quanta soddisfazione arrechi ai bambini — specialmente ai più poveri — il regalo di un dolce e di un giocattolo, deve convincersi che è un dovere ajutare la simpatica istituzione del Patronato, e render largo tributo di lodi e di incoraggiamenti a quanti si occupano per il bene dei nostri scolaretti. E bisogna dire che il concorso *dei cittadini fu proprio confortante*; pochi mancarono all'appello e le offerte di denaro, giocattoli e dolci, superarono le previsioni.

Onore ai benefattori, onore alla Presidenza, e raccomandazione vivissima che alla simpatica festa si attenda con amorosa cura anche per gli anni venturi!

Cividale

L'albero di Natale

26 Ieri sera, nel teatro Sociale «Ristori» ebbe luogo la festa dell'«Albero di Natale» *a favore dei bimbi* del Giardino Infantile. Il teatro era zeppo come mai si vide in tali occasioni.

Dopo svolto il programmino con qualche novità, i bimbi diedero l'assalto all'Albero fatato che era carico di dolci, ninnoli e balocchi.

Nell'intermezzo suonò un quintetto d'archi.

Un bravo alle *maestre* Cescutti e Zuliani ed alla gentile signorina Maria Picceli che istruì ed accompagnò al piano i minuscoli cantanti.

Le feste

Passarono le feste piuttosto melanconiche, per l'incostanza del tempo.

La messa notturna

Quest'anno alla messa della mezzanotte, parteciparono meno... fedeli del solito. Ma ciò non vuol dire che le osterie non abbiano fatto buoni affari.

Fabbrica di cemento

Pare assicurato che la Società Italiana di Cementi con sede a Vittorio, pianti qui una grande fabbrica.

In questi giorni venne concluso un grosso affare. Vennero acquistati parecchi campi friulani di terreno confinante con la stazione ferroviaria.

La notizia venne accolta col massimo favore.

Paularo

Nuovo e importante fermo di tabacco

26 — *(Sernio)* La sera del 23 corr. nella località Chianaipade, vicino al passo della Pradolina, a circa 1300 metri sul livello del mare, *quattro* robusti contrabbandieri, portanti ognuno la bricolla, preceduti da un individuo armato di fucile, si avanzavano intrepidi per quei difficili sentieri a circa due ore di notte, quando il nostro bravo brigadiere di finanza Cecchi Rinaldo e la guardia Mangini Luigi, che da due giorni erano là in sentinella, con la neve alta 50 centimetri, si fecero loro incontro per impedire il passo.

Colti così all'improvviso, i contrabbandieri, invece di arrischiare un'impari lotta, il cui risultato avrebbe forse aperto loro il passo, si precipitarono col bottino in un spaventoso burrone.

I vigili funzionari l'inseguirono, e giunti sul ciglio del burrone trovarono una briccolla di tabacco; all'indomani appena giorno ritornarono sul posto con altri agenti, colla certezza di trovarvi dei cadaveri, vittima di tanta audacia, trovarono invece un'altra grossa briccolla di tabacco, due cappelli, *un berretto ed un bastone*.

Plaudiamo di cuore alla singolare attività del distinto brigadiere, che sebbene sia qui da pochi mesi, ha già fatto tre fermi d'importanza.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

La discussione sul Bilancio Preventivo 1908

Gli argomenti e le contraddizioni della minoranza - Il sussidio alla Camera del Lavoro - Per un opuscolo - Contro il sussidio al Segretariato dell'Emigrazione - La minoranza si astiene dal voto.

Alle ore 14.25 il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Il rag. Tam, segretario aggiunto, dà *lettura del verbale della seduta* precedente, che passa senza osservazione.

Risultano presenti i seguenti consiglieri:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Collovigh, Comelli, Conti Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Magistris, Measso, Murero, Pagani, Pauluzza, *Pecile, Perusini, Pico*, di Prampero, Renier, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, di Trento.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri:

Salvadori, Muzzati e Zavagna.

Il sindaco nomina a scrutatori i consiglieri:

Doretti, Broili e Antonini.

×

Oggetto

1. Dimissioni del signor Cesare Carlini dalla carica di consigliere comunale.

Il Sindaco annuncia le dimissioni determinate da ragioni di famiglia.

Il Consiglio prende atto senza discussione.

Oggetto

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1907 deliberati dalla Giunta Municipale a mente dell'articolo 180 della *legge comunale*.

E' approvato senza discussione.

Oggetto

3. Storno di fondi.

E' approvato senza discussione

Oggetto

4. Sussidio ai danneggiati del terremoto nella Calabria e delle inondazioni nell'Italia superiore. Seconda lettura.

Il segretario da lettura dell'ordine del giorno.

E' approvato senza discussione.

Oggetto

5. Ratifica della deliberazione presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale il 13 dicembre 1907, sub. n. 11421 relativa alla pubblicazione degli scritti *del compianto prof.* Adolfo Pick.

Il segretario da lettura della deliberazione di Giunta.

E' approvata la ratifica senza discussione.

Oggetto

6. Nomina di un revisore dei conti per l'esercizio 1908 in sostituzione del rinunciatario avv. cav. Antonio Measso.

Viene nominato il cons. Renier.

Oggetto

7. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1907.

Vengono nominati i consiglieri Vittorello e Renier.

Oggetto

8. Bilancio Preventivo del Comune per il 1908.

La discussione sul bilancio preventivo

Il Sindaco dichiara aperta la discussione generale sul bilancio preventivo 1908.

Gli appunti della minoranza

Il cons. Measso

Comincia il cons. della minoranza lamentando che la relazione del bilancio sia stata distribuita troppo tardi per uno studio accurato da parte dei consiglieri.

Il Comune di Udine, prosegue l'avv. Measso, è entrato per molteplici ragioni nella categoria dei grandi Comuni. Epperò egli propone che il bilancio sia sottoposto all'esame di una Commissione prima di essere portato in Consiglio.

Nessuna discussione generale egli farà, perchè egli rappresenta un partito che ha criteri amministrativi proprii e affatto diversi da quelli della Giunta.

Deplora che *la progressione* delle spese sia molto più rapida di quella delle entrate. Se si continua così si finirà certamente male. D'altra parte la Giunta non indica altri mezzi onde provvedere al disequilibrio fra entrate e uscite.

Niente inasprimenti fiscali! La Giunta si affida unicamente ad una riforma *tributaria di là da venire*.

Anche le entrate del Dazio, verrà un momento che si arresteranno nella loro linea ascendente. Ea allor dove ricorrerà la Giunta per far fronte alle spese ognora aumentanti?

I debiti comunali poi, continuando così, intralcieranno ogni futura iniziativa

La progressione delle spese appare senza fine *prossima*: *la Giunta* continua nelle sue riforme, sia pure geniali, ma che importano un grave onere.

Tutto ciò naturalmente risponde ai criteri generali dell'attuale amministrazione.

Secondo l'oratore, la Giunta fa male a seguire il progresso dei tempi e ad *assecondare lo sviluppo* dei bisogni cittadini.

La Giunta — dice l'avv. Measso — fa troppo affidamento sulle entrate del dazio, e ciò contraddice ai principi che informano la politica democratica.

Proseguendo il cons. Measso chiama fittizia la prosperità attuale del nostro comune, perchè si elevano i prezzi dei consumi popolari

Si diffonde sul fenomeno del rincaro del vivere, di cui attribuisce principalmente la causa all'aumento proporzionato dei bisogni.

Deplora l'eccessività degli stipendi ai funzionari comunali, che importa un grave dispendio al Comune e non accontenta completamente gli impiegati.

Il cons. Renier

Si associa a quanto ha detto precedentemente il cons. Measso.

Si limita a chiedere alla Giunta se ha abbandonato l'idea del Palazzo degli degli Uffici e delle Poste.

La risposta del Sindaco

Rispondendo ai due oratori della minoranza, comincia col chiedere venia al cons. Measso per il ritardo nella pubblicazione della relazione del bilancio, dovuta agli stampatori e ad un incidente non imputabile alla Giunta.

Il Sindaco accetta la proposta del Cons. Measso di istituire una Commissione speciale per l'esame del Bilancio Comunale

Rileva con compiacimento l'affermazione del consigliere Measso che il Comune di Udine è passato ormai nella categoria dei grandi comuni.

Entrando poi nel vivo delle argomentazioni della minoranza, il Sindaco esamina

la figura del Bilancio

Come abbiamo affermato nella relazione — dice proseguendo il Sindaco — il bilancio si affaccia molto piano e semplice. Da esso risultano chiare le risorse del Comune, nè crediamo ci si possa accusare di rappresentare una misteriosa elucubrazione della Ragioneria come in passato fu detto. Anche le molte note speriamo abbiano giovato ad *aumentarne la comprensibilità*.

Mancano in esso le L. 93.000 dell'ampliamento dell'officina a gaz, che due anni or sono diedero motivo a così fosche previsioni per parte di qualche collega: mancano le 35.000 dell'affranco Dormisch, e le 22.000 per la vendita di un'area all'impianto frigorifero, che secondo taluno rappre*sentavano* l'ancora di salvezza dell'anno scorso.

E' pure liquidato l'affare del Cimitero, che a così vivaci discussioni diede luogo in quest'aula; il bilancio si presenta basato sulle economie effettive che potemmo effettuare durante il corso di quest'anno; sui maggiori redditi del dazio, e sui maggiori gettiti delle varie voci d'entrata.

L'avanzo d'amministrazione

Ad onta di mancanza di redditi anormali, si mantiene anche questo anno elevato in L. 123.000.

Noi possiamo assicurare il Consiglio, che le prudenti previsioni nei riguardi delle entrate, l'oculatezza massima nelle spese, permetteranno alla vostra amministrazione di avere pel 1909 un avanzo di gestione, che salvo imprevisti, non dovrebbe essere inferiore alle L. 120.000.

Siamo quindi tranquilli sull'avvenire.

Dazio

Gl'introiti nel dazio sono in continuo aumento, indice significante di un largo sviluppo di attività economica, e di agiatezza. L'anno scorso avevamo stanziato L. 600.000, portate poi a lire 620.000.

Di fronte all'incasso di L. 680.000 abbiamo creduto di poter aumentare la previsione, portandola a L. 625.000; e le buone raccolte di quest'anno, specie l'alto prodotto in vino, ci lasciano sperare per l'anno 1908, un'annata non meno buona di quella, che volge al fine.

Quanto all'abbattimento delle barriere daziarie il Sindaco rileva come questa riforma rimanga sempre nei postulati del programma dell'Amministrazione. Afferma però che gli esperimenti finora tentati a Bergamo ed a Como, non si può dire abbiano dato buona prova. E' misura prudente quindi attendere i risultati dell'esperimento di Cremona.

Introiti delle tasse

Non è vero quanto dice l'avv. Measso che il Bilancio sia basato soltanto sul dazio.

Anche le previsioni delle entrate delle tasse, sono in continuo aumento. Si può dire che l'ascesa dei *redditi* procede in tutti i cespiti, quantunque non vi sia stato alcun inasprimento di tariffe. Venezia in due anni ha aumentato la sovraimposta di cent. 35.

La tassa famiglia, prevista in lire 47.000, ne diede 5000 di più, ossia L. 52.000, colla sola applicazione di una più equa distribuzione, con maggiori *tassazioni dei più abbienti*; e ciò quantunque quest'opera di perequazione non abbia avuto molto favorevole l'autorità Tutoria. La possibilità di portare le categorie massime della tassa famiglia a L. 400, testè stabilita dalla G. P. A., avrà per conseguenza un maggior reddito di quest'imposta; e se noi consideriamo che *colla proposta unificazione delle* pensioni, si ridurrà a metà l'aggravio di questa voce; che ci sono fondate speranze di diminuire sensibilmente anche il carico per l'Ospedale Civile, che l'anno prossimo avremo L. 14.000 di diminuzione per le guardie di città, assunte dal Governo; che fra breve il Ledra potrà dare esso pure qualche cosa al Comune nostro, noi ci troveremo di fronte a L. 80 o 90.000 di maggiore disponibilità che devono tranquillarci pel futuro.

Alcuni aumenti di spesa

E' certo che le cresciute esigenze ci conducono anche a non lievi aumenti di spesa. Infatti nel bilancio di questo anno il maggior aggravio per personale, per nuove aule e nuovi corsi alle scuole, per svariate manutenzioni, portano ad un aumento di non meno di L. 50,000, aumento gravoso certamente, che diminuisce un pò il margine fra spese effettive ordinarie ed entrate effettive straordinarie. Ad ogni modo è una prova della risorsa del nostro bilancio l'aver potuto agevolmente far fronte a questi aggravi, che derivano da obblighi di legge, e da inevitabili necessità.

Aumenti al personale

Quanto poi all'appunto del consigliere Measso sugli eccessivi aumenti al personale, rileva come lo stanziamento di L. 25,000 per miglioramenti ai maestri, *ai medici ed agli impiegati del Comune*, miglioramenti che si collegano con lo studio di un nuovo organico, cui la Giunta si è dedicata con ogni buon volere, — il Sindaco assicura il Consiglio che la Giunta ha sempre cercato di resistere ad ingiustificati aumenti; ma è doveroso riconoscere che di fronte al graduale aumento del costo di ogni cosa *indispensabile alla vita, s'impone* l'obbligo di creare equi rapporti tra gli stipendi e le spese di prima necessità, nell'intento di assicurare da parte del nostro personale, quella collaborazione volonterosa ed operosa, di cui abbiamo bisogno nell'interesse del nostro Comune, mentre è ovvio che le preoccupazioni economiche, turbando *la calma dello spirito, affievoliscono* il buon volere e l'attività.

Nuove iniziative

Nella relazione è accennato alle provvidenze attuate, o in corso di studio, nei riguardi dell'insegnamento elementare, professionale, secondario.

L'istruzione della nostra gioventù specialmente delle classi *popolari*, continuerà ad essere per noi oggetto di cure assidue. E' nostra ferma intenzione, ora che l'Ufficio tecnico è al completo, di portare al più presto dinanzi al Consiglio l'esecuzione del collettore di Grazzano, che ci avvierà alla radicale sistemazione igienica della città, e ci permetterà finalmente di sottoporre alla vostra approvazione quel regolamento generale d'igiene, che da tanto tempo è allo studio.

Proseguendo il Sindaco parla dei lavori da compiersi in Castello e ricorda le pratiche fatte presso il Governo, che hanno condotto alla conces-

sione del sussidio di L. 30000. Si occupa del Collegio Uccellis fiducioso che presto nè verrà concessa la nazionalizzazione. Promette che la Giunta si occuperà dei problemi edilizi d'illuminazione, e viabilità anche *nelle frazioni.*

Infine il Sindaco accenna all'opera dispiegata *dalla Giunta nei riguardi* della riforma dei mercati; dei problemi ferroviari; e dei provvedimenti d'indole sociale, come il forno, gli ambulatori, l'ufficio di collocamento ecc. ecc.

Rispondendo al cons. Renier sulla questione del palazzo delle poste e degli uffici osserva come mai la Giunta abbia trascurato di occuparsene. Due *mesi or sono l'architetto D'Aronco ha* presentato la pianta del palazzo delle poste. Venne immediatamente inviata per l'approvazione alla locale direzione pel Ministero delle Poste. Aggiunge che proprio in questi giorni venne proposta una modifica nella pianta e cioè l'eliminazione dei portici. Naturalmente la Giunta ha insistito perchè il progetto venga *approvato nella sua integrità.*

Ribatte gli appunti del cons. Messso relativi all'aumento dei mutui e dice che è per opera dell'attuale amministrazione che furono resi ammortizzabili 850 mila lire di mutui senza ammortamento delle precedenti amministrazioni.

CONCLUSIONE

La Giunta assicura il Consiglio che essa non mancherà, con criterio costante e rigoroso, di usare ogni cautela nel fare ed accogliere proposte, che possano *compromettere la solidità* del bilancio. Essa si studierà ciononostante, di seguire i bisogni nuovi e rinnovantisi del comune, stimandone il relativo valore, in relazione agli aggravi che s'impongono ai contribuenti, ed ai nuovi bisogni della collettività; cosicchè siano perequati i sacrifici ed i vantaggi delle varie classi sociali, per modo da *raggiungere, coi mezzi* che sono a sua disposizione, il massimo *bene a pro della* città nostra. Nutre speranza che l'avere con fiducia cercato di seguire lo sviluppo del progresso economico del paese, giovi sempre più a preparare ad esso un miglior avvenire.

Le repliche della minoranza

Measso replica, ripetendo le sue geremiadi sulla precipitazione e sulle esagerazioni della Giunta nell'attuare le riforme.

Deplora l'eccesso di *attività* (!) dell'amministrazione democratica, e la mancanza di ponderazione e di *riflessività* che regola la sua azione. Se la prende con la Giunta perchè vennero aumentati gli stipendi ai maestri, prima che la legge lo imponesse, ciò che ha portato — come ebbe a dire lo stesso ass. Comelli — una perdita al bilancio di 15 mila lire.

Comelli sorride.

Measso prosegue *la sua povera concione* affermando che se una parte dell'aumento del debito è giustificata dalle spese, l'altra parte non lo è. Si tratta — dice il consigliere Measso — di un «aumento occulto».

Dichiara da ultimo che l'abolizione della *cinta* daziaria *riuscirebbe* un vero disastro pel bilancio comunale, non solo, ma si risolverebbe *in una* riforma di carattere antidemocratico.

Ancora il Sindaco

Il Sindaco replicando comincia dal mettere in chiaro che l'amministrazione nel migliorare gli stipendi dei funzionari non ha mai esagerato come ebbe a sostenere il consigliere Measso. Prova ne sieno gli stipendi dei maestri che davvero non sono superiori a quelli che percepiscono gli insegnanti negli altri comuni.

La legge Orlando ha costato oltre 40 mila lire di spese al Comune, ma sarebbe veramente strano farne colpa all'amministrazione.

Siamo andati innanzi sempre prudentemente, e quel miglioramento ai maestri che ha portato ad una perdita di 15 mila lire, è un lodevole provvedimento della Giunta di Pramperò.

E' ingiusto dire che si sia speso il doppio di quanto si doveva pel forno. Si è speso di più perchè è occorsa una potenzialità maggiore del previsto.

Il Sindaco *concludendo afferma,* che l'Amministrazione democratica non ha mai abbandonato l'idea di abolire il dazio.

E' tendenza moderna di sopprimere questo genere di imposte, gravando con progressività il reddito, ciò che risponde alla giustizia tributaria.

Le contraddizioni dell'opposizione

Il cons. Magistris

prende la parola per mettere opportunamente in rilievo una comica contraddizione dell'opposizione. Il collega Measso - dice il consigliere Magistris - non ha saputo finora muovere che questo appunto all'Amministrazione: di esagerare, di eccedere, di far troppo, compromettendo la stabilità del bilancio. Ora, *invece,* i giornali che si ispirano agli stessi criteri politico amministrativi della minoranza, tengono un linguaggio *affatto opposto, per combattere* l'Amministrazione, e cioè l'accusano di promettere molto e di mantenere poco.

Come concilia l'avv. Measso questa stridente contraddizione?

Measso risponde affermando che i giornali esprimono le opinioni che vogliono indipendentemente dalla minoranza.

Metodo spicciativo questo per risolvere una sgangherata contraddizione, ma non altrettanto persuasivo. Il cons. Measso si incarica poi di renderlo ancor meno persuasivo, cadendo in *una nuova contraddizione,* non più con i giornali del suo partito ma con se stesso. Infatti come prima aveva accusato la Amministrazione democrativa di «fare troppo», così ora l'accusa di non aver abbattute le barriere daziarie come aveva promesso andando al potere.

(Notiamo fra parentesi che il partito *democratico nel suo programma* amministrativo del 1899, aveva questo caposaldo:

«Municipalizzazione del Dazio e ciò per preparare la via alla graduale abolizione delle barriere».

Dunque il partito democratico ha mantenuto la sua promessa cioè ha liberato la Città dalla Dittatura Trezza. *In quanto poi all'abolizione* delle barriere, l'Amministrazione comunale va con quella prudenza che invoca ad ogni piè sospinto il cons. Measso. E chiudiamo la parentesi).

La discussione degli articoli

Esaurita così la discussione generale del bilancio, si passa alla discussione degli articoli.

Il segretario legge il titolo degli articoli.

All'art. 16 Measso chiede la parola *per uno schiarimento.* Ottenutolo si va avanti.

Il segretario arriva così, senza interruzioni, all'articolo 48, ultimo della Parte I.a «Entrata».

Il Consiglio approva.

Si passa quindi alla lettura della Parte II.a «Spese».

All'art. 16 Renier lamenta l'ecces*sivo aumento nelle spese di* stampa. Il Sindaco giustifica questo aumento osservando che il Comune è costretto a soddisfare alle legittime esigenze dei consiglieri e dei giornalisti.

Lo stemma del Comune

Measso — a proposito degli stampati — deplora che la Giunta abbia adottato uno stemma diverso da quello che era in uso. Quali le ragioni?

Sindaco risponde che lo stemma in uso con la corona ducale è quello che fu concesso da Ferdinando imperatore d'Austria circa *80 anni or sono.*

Dovrebbe essere sostituito da quello autorizzato dalla *consulta araldica con* la corona turrita, affatto antiestetico. E allora si pensò di fare come a Venezia, di esumare cioè i vecchi stemmi. Se ne trovarono così due del Comune: un sigillo del 1300 ed uno del 1420.

Si provò a fare un punzone con lo stemma del 1300, molto bello e che appartiene ad un'epoca storica di libertà comunali.

Lo stemma piacque al pubblico e si finì con l'adottarlo.

Schiavi conviene che lo stemma è veramente bello. Afferma però che prima di addottarlo defiitivamente, occorre una deliberazione del Consiglio Comunale.

Sindaco aderisce alla proposta dell'avv. Schiavi.

La legna costa troppo!

All'art. 20 il cons. Renier osserva che il Comune ha pagato eccessivamente la *legna. Afferma di* averne comperata, per uso domestico, a lire 2.75 il quintale.

Molti consiglieri — Ci dia l'indirizzo del venditore!

Risponde il Sindaco che ci sono degli aggravi dipendenti da trasporti e consegne onerose. Del resto vien fatta una licitazione a cui ogni imprenditore può *concorrere.*

Sull'organico dei dazieri

All'art. 26 Measso *chiede se sia vero* che l'organico dei dazieri non sia interamente coperto.

Conti risponde che man mano che si scoprono i posti si cerca di coprirli.

Miglioramenti ai maestri

All'art. 35 (miglioramenti al personale) Measso domanda schiarimenti. Il cons. Renier dice che è sistema pericoloso quello adottato dalla Giunta. Sarebbe bene che questi miglioramenti fossero posti nel fondo di riserva.

Sindaco risponde che in questa voce sono *conglobate le 8 mila lire per* aumento ai maestri e le somme a carico per aumenti a medici e a impiegati.

Tavasani chiede se sono state stanziate solo 8 mila lire per miglioramenti ai maestri. Afferma che sarebbero poche.

Sindaco: i maestri han domandato *20 mila lire di miglioramenti.* La cifra è veramente eccessiva data la potenzialità del nostro bilancio.

Tavasani parla delle condizioni dei maestri e della necessità di migliorarle sollecitamente.

Comelli osserva che tutto il personale insegnante ha uno stipendio superiore al minimo legale.

Si prosegue

nella lettura degli articoli.

L'assessore Pico *risponde* esaurientemente a varie osservazioni di Measso.

Per un opuscolo

All'art. 86 il cons. Magistris chiede la parola.

Dice che gli è pervenuto un opuscolo a firma del dott. Rieppi sul quale richiama l'attenzione del Consiglio. Dopo averne letto vari brani, osserva *come l'opuscolo in parola costituisca una* **solenne mazzata sulla testa,** all'ispettore governativo e alla Amministrazione presente e passata dell'Ospitale, della quale egli fece parte.

Ricorda le polemiche in passato col *Giornale di Udine,* il quale fu costretto a convenire con lui. Termina vibratamente affermando che lo scritto del *dott. Rieppi è poco rispondente a verità* e poco riguardoso.

Sindaco. Non bisogna dare eccessivo valore a quello scritto che è una difesa interessata.

Perusini. Comincia dal notare come egli abbia scorso l'opuscolo prima che la seduta si iniziasse, e che proprio non ha sentito la mazzata di cui ha *parlato il collega Magistris.* — *Sarà* forse effetto di insensibilità — dice con sottile ironia il *dottor Perusini.*

Proseguendo mette in rilievo la nessuna importanza dell'opuscolo, il cui compilatore ha sempre suscitato difficoltà e opposizioni all'opera dell'Amministrazione dell'Ospitale, difficoltà e opposizioni fortunatamente sempre fin qui superate, col *consenso della cittadinanza,* del Consiglio, e della autorità *tutoria.*

Non c'è dunque da preoccuparsi di *quanto è scritto* in quell'opuscolo. Questo non è che l'ultimo episodio di una campagna contro le riforme ospitaliere.

Sindaco dichiara chiuso l'incidente.

Lavori pubblici

All'art. 80 il cons. Renier chiede schiarimenti.

L'ass. Pico risponde che venne fatto un accurato lavoro di rilevamento di *tutti i ritagli comunali esistenti* nel Comune, opera importante e che porterà *notevoli vantaggi* al Comune, il quale potrà vendere questi terreni o almeno liberarsi delle prediali che ora paga indebitamente.

All'art. 108, ed a richiesta del consigl. Renier, l'assess Pico dice che sui residui attivi del bilancio si sta facendo una importante ordinazione dei blocchi per la pavimentazione delle strade.

All'art. 117, (*lavori di manutenzione* della Cattedrale) Measso e Renier chiedono spiegazioni.

Il Sindaco risponde che il Comune non fa che le opere indispensabili per la sicurezza; si applicano i tiranti e probabilmente si demolirà la parte superiore della facciata del Duomo.

Confida che la Commissione nomi*nata d'accordo col Vescovo,* provveda i fondi per un radicale riatto.

Per un sussidio alla Camera del Lavoro

Sindaco comunica che è pervenuta alla Giunta una lettera della Camera del Lavoro in cui si domanda un sussidio.

La lettera è giunta ieri, e cioè dopo stampato il bilancio.

Il Consiglio non ha dimenticato i sussidi votati a favore della Camera annullati dall'Autorità tutoria.

Sono sempre costanti le nostre simpatie per questo legittimo organo di tutela della classe lavoratrice, che può *tanto giovare a dirimere i conflitti* economici.

Pare però giusto considerare separatamente le funzioni: quella di resistenza, che è essenzialmente funzione di classe, appartiene agli interessati che devono sostenerla.

E' invece utile ed opportuno che l'altra funzione quella della mediazione sia aiutata dall'Amm. Comunale.

A ciò s'ispira lo stanziamento per l'Ufficio di collocamento.

Lo Statuto fu abbozzato, anche coll'aiuto dei membri della *Camera.*

La Giunta si rimette; per parte sua crederebbe di mantenere la proposta.

Measso chiede se le istituzioni di cui ha parlato il Sindaco, hanno rapporti con la Camera del Lavoro.

Sindaco. Se ne discuterà quando porteremo i rispettivi regolamenti in Consiglio.

Measso. Propone, per minor dispendio, che l'Ufficio di consulenza legale abbia sede nell'Ufficio dell'Anagrafe.

Del resto approva il concetto che ispira questa istituzione.

Bosetti propone un sussidio di 1000 lire alla Camera del Lavoro, come espressione di simpatie.

Sindaco insiste nei concetti dianzi affermati e prega il cons. *Bosetti* a ritirare la proposta.

Bosetti ritira la proposta.

I pompieri

All'art. 127 Bosetti chiede se è stato presentato un Memoriale da parte dei pompieri. Ritiene meritevoli di esser presi in considerazione le richieste di miglioramenti avanzate da quei funzionari.

Sindaco risponde che il nuovo regolamento del Corpo Pompieri è recentissimo e fatto d'accordo con gli interessati.

Osserva che i pompieri non sono dei salariati veri e propri, giacchè quello che percepiscono in qualità di pompieri è un *sovrappiù,* esercitando ognuno di essi un *mestiere.*

Refezione scolastica e fornitura libri

All'art. 129, Measso deplora che famiglie *agiate* approfittino della *refezione* e della fornitura dei libri.

Comelli rispondendo, afferma che l'appunto è infondato. C'è una Commissione composta di cinque persone, la quale coscienziosamente e pazientemente *rivede le liste degli* alunni poveri.

Questa Commissione ha ridotto da lire 10 mila a 15 mila la spesa per la refezione; così fa per la fornitura dei libri. Una prova dell'attività della Commissione si ha nei 250 reclami che finora le sono giunti da parte di famiglie, ai bambini delle quali venne *tolta l'assistenza scolastica.*

Si può dunque accusarci di avere *lesinato, non già di* aver ecceduto nelle spese.

Measso prende atto.

Comelli riprende la parola per osservare che si deve tenere altresì conto nell'aumento nei prezzi dei consumi.

Il sussidio al Segretario d'Emigrazione

All'art 142 Renier domanda la parola per affermare che il Segretario dell'Emigrazione è un focolaio di propaganda *socialista. Egli riceve* un giornaletto dal titolo «L'Emigrante» — che è l'organo del Segretariato — in cui ha letto, fra i «comandamenti» dell'emigrante, quello di abbonarsi a un giornale socialista.

Il segretariato dovrebbe mantenersi estraneo alla politica, ma poichè le cose sono altrimenti, egli voterà contro il sussidio stanziato dal Comune.

Di Pramperò — a domanda di Bosetti — *dice di essersi dimesso* dal Consiglio Direttivo del Segretariato, per non dividerne le responsabilità.

Sindaco premette che il Segretariato fa molto bene. Aggiunge che lo crede estraneo — come dev'essere — alla politica.

Renier chiede sia posto in votazione il sussidio.

E approvato coi soli voti della maggioranza.

Il consiglier Vittorello

all'art. 150, raccomanda alla Giunta che *venga sostituito da un* cancello il portonaccio del Castello che dà in piazza V. E.; e che si sistemi il piazzale del Castello.

Sindaco. S'è fatto tutto quello che si potova coi denari che avevamo a nostra disposizione. Certo rimane ancora molto da fare.

Dà affidamenti al cons. Vittorello.

Vittorello ringrazia.

Una dichiarazione della minoranza

Così termina la discussione degli articoli del Bilancio.

Schiavi fa una dichiarazione di voto.

La minoranza, che negli scorsi anni ha votato solamente perchè il Consiglio non era *in numero* e non voleva intralciare l'opera dell'amministrazione, — quest'anno che il numero legale è raggiunto senza i *consiglieri* della minoranza, ha deciso di astenersi.

IL VOTO

Messo in votazione il Bilancio. è approvato con 19 voti.

Scuola popolare

Si passa all'oggetto

9. *Proposta di concessione di* sussidio di lire 400 a favore della Scuola Popolare Sup. per il corrente anno scolastico.

Sindaco — La Giunta rinnova la proposta di erogazione di lire 400 alla Scuola Popolare Superiore.

Questa istituzione ha preso nuova vita, e senza dubbio arrecherà *notevolissimi vantaggi alle classi popolari.* Informa il Consiglio, che un pubblico numeroso, da qualche tempo a questa parte, assiste alle lezioni.

E' approvato.

Oggetto

10. Ospedale Civile. Aumento di salario alle lavandaie.

Il segretario da lettura della *relazione.*

La proposta della giunta è approvata.

Si rimanda la discussione degli altri oggetti ad una prossima seduta.

LA SEDUTA SEGRETA

17. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato Comunale.

Il Consiglio accorda un sussidio per un anno di L. 600.

18. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907 al *Commesso delle Pompe funebri* Giuseppe Zanini.

Approvato.

19. Ospedale civile. Collocamento a riposo del farmacista capo Pascolini Luigi.

Approvato.

20. Proposta di compenso per *maggior servizio* al co. Adamo Caratti custode della Galleria Marangoni.

Il *consiglio* gli accorda un compenso di L. 250.

21. Proposta di aumento di salario alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno.

Viene portato lo stipendio annuo a L. 508 oltre l'alloggio.

22. Proposta di concessione di sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore Daziario Pietro Noale.

Il Consiglio approva.

Procurare *un nuovo amico* al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

VIVA PREGHIERA

rivolgiamo ai nostri vecchi e fedeli Abbonati di rinnovare con la maggior possibile sollecitudine; e ciò per agevolare *il lavoro dell'Amministrazione* e per evitare possibili interruzioni *nella spedizione del Giornale.*

NEL CAMPO SOCIALISTA

Propaganda

Come abbiamo precedentemente pubblicato, per incarico della direzione centrale del partito socialista italiano il signor Senofonte Entrata sarà fra noi il 4 gennaio, incomincierà subito il suo giro di propaganda socialista nei paesi indicati dal Circolo Socialista di Udine.

Congresso

La Federazione socialista Friulana ha stabilito che il convegno delle sezioni socialiste del Friuli abbia luogo in Udine il 12 Gennaio 1908

L'avv. Tescari trasferito

Apprendiamo che con R. Decreto del 26 corr. l'avv. Gaetano Tescari, sostituto procuratore del Re, è stato promosso Procuratore del Re e destinato a Domodossola.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle 20.1[2, assemblea straordinaria dei soci per il preventivo 1908 e *nomina delle cariche sociali.*

Istituto Filodrammatico

Ieri sera nei locali sociali, ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio direttivo, presieduta dal cessato presidente dott. Costantino Perusini.

Passò alla nomina delle cariche.

Vennero eletti: Presidente, il signor Sanguinetti Antonio; vice-presidente, De Candido Domenico; direttori Gasparini Antonio, Giacomelli *Gino* e Scoccimarro rag. Maurizio; cassiere il sig. Gino Giacomelli.

Dopo esaminate le pratiche amministrative di consegna, il nuovo Consiglio offrì al dott. Costantino Perusini, *una bicchierata.*

L'Albero di Natale della "Scuola e Famiglia,,

Ricordiamo che la festa dell'Albero della «Scuola e Famiglia» avrà luogo oggi sabato alle ore 16 1[2 nella palestra femminile delle scuole elementari di Via Dante.

Alla *simpatica festicciola* possono intervenire tutte le persone che hanno a cuore questa benefica istituzione.

Parce sepulto

La malattia, una volta almeno, è stata intelligente.

Si legge infatti nel «Petit Parisien» che il famoso dinamitardo Menier, condannato ai lavori forzati a vita per aver fatto saltare il restaurant Véry del Boulevard Magenta circa 15 anni fa, è morto alla Gujana in seguito ad una infezione malarica.

E' un fatto che le febbri della Gujana sono terribilmente micidiali, assai più delle nostre, e se il chinino non è completamente efficace per queste, figuriamoci poi per quelle!

Un rimedio che ha dato prova di una efficacia straordinaria e sicura contro le febbri di qualsiasi clima, siano pure quelle dei tropicali di Africa od America, è l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, le pillole nere *miracolose,* come le chiamano *laggiù:* oppure l'Esanofelina liquida *se si tratta* di bambini. Se al povero Meunier avessero dato l'Esanofele è più probabile che non avrebbe scontato così presto il suo debito verso la società, ed avrebbe avuto dinanzi a sè ancora molti anni di vita per ravvedersi, e pentirsi; e con tutta probabilità non avrebbe contratto la febbre, se fosse stato costume somministrare ai deportanti della Gujana ogni giorno un bicchierino di Esameba, il famoso profilattico contro la malaria, composto come l'Esanofele e l'Esanofelina su formola dell'illustre Bacelli.

Ma questo sarebbe troppo lusso per dei rejetti della società; lusso di cui, *pur troppo,* non possono approfittare *i poveri* braccianti delle zone malariche. Motivo per cui.... *parce sepulto.*

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Questa sera terza rappresentazione dell'*Amico Fritz.*

INTORNO ALL'"AMICO FRIZ,,

Il nostro *cronista teatrale,* che da quattro anni scrive di Arte e di Musica sul *Friuli* e sul *Paese* — ci ha mandato una lettera di risposta all'articolo dell'*abbonato* da noi inserito sul numero di ieri.

Per l'assoluta mancanza di spazio ne rimandiamo la pubblicazione a lunedì.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 28, s. Innocente e domani san Tomaso.

Effemeride storica

Altan Federico — 28 dicembre 1797 — Di S. Vito al Tagliamento visse dal 1714 al 1767, e morì il 28 dicembre. Fu vicario generale dell'Abbasia di Sesto. ma più che tutto dotto; eloquente, erudito, assai amico coi migliori dotti del suo tempo.

Antonio Altan, del pittore Pomponio Amalteo, su Giulio Camillo Delminio, sul Minucci, arcivescovo di Zara, sui calendari, di liturgia, saggio della storia della provincia, della pittura in Friuli, oltre a rime, poesie ecc. — Maniago, Ciconi, Manzano, Degani ecc. ci parlano di lui.

Funzioni all'aperto. — 29 dicembre 1494 — Ci badavano poco al freddo... in quei tempi. In mercatonuovo a Udine erasi fatta una tribuna (ossia «Soglio» scrive il Manzano) per la prima messa celebrata dal reverendissimo patriarca di Aquileia («Annali, VII, p. 94).

Cronache provinciali

Treppo Carnico

Per un maestro benemerito

27. (A. M.) — Domani 29 corrente avrà luogo costì una bella festa scolastica popolare con l'intervento del R. Ispettore scolastico e dei maestri del Comune e del Circondario.

Si tratta di festeggiare un ottimo insegnante, il sig. Antonio Cristofori, che tutta la vita consacrò all'istruzione dei nostri bambini, ed al quale il Ministero assegnò il diploma di benemerenza per gli otto lustri di lodevole insegnamento.

Il Municipio, con deliberazione che altamente lo onora, stabilì di regalare al valoroso maestro la medaglia d'oro, della quale, per il decreto ministeriale sopraccennato, ha diritto di fregiarsi ed inoltre gli assegnò una somma in denaro, a titolo di buona uscita per la benemerenza acquisita nell'esercizio della sua missione educativa.

Noi plaudiamo di cuore alle progettate onoranze ispirate a criteri della più pura giustizia.

Pontebba

Le elezioni di domenica

27. — Da che Pontebba esiste non s'è veduto un concorso così numeroso alle urne come quello di domenica. Questo fatto, indizio di un sano risveglio nelle masse popolari, è assai confortante. La lista, composta di giovani elementi è uscita interamente trionfante dall'urna.

Eccovi i nomi: *Di Gaspero dottor* Pietro con voti 117; Brisinello Pietro 81; Buliani Rodolfo 81; Buzzi Silvio 78; Vuerich Antonio Marizze 78; Cappellaro Zaccheo 77; Magri Giovanni 63.

Ed ora all'opera. Molti e seri problemi attendono da parecchio, da troppo tempo la risoluzione. Fate, o giovani, che il paese non *abbia a pentirsi* della fiducia in voi riposta!

Preone

Festa di beneficenza

— 27 (*Ester*) — Ieri, in occasione della tradizionale sagra di S. Stefano, ebbe luogo un grande ballo a beneficio della locale Società Operaia.

La sala sociale era sfarzosamente addobbata ed il tricolor vessillo brillava ovunque.

Grande fu il concorso di paesani e di forestieri.

Dato il tempaccio che rovinò in parte la benefica festa l'introito fu abbastanza soddisfacente.

Un *bravo* di cuore al «Comitato dei festeggiamenti» che tanto s'adoprò per la buona riuscita del desiato ballo e per il benessere della santa ed umanitaria istituzione!

Piccola Rivista di Borsa

Gli spauracchi diffusi in passato di una intricata liquidazione di fine d'anno, certamente non hanno mancato di produrre impressioni poco lusinghiere, specialmente su quella branca di operatori di poca fede che dalla loro suscettibilità derivano quelle violenti oscillazioni come durante quest'anno sono avvenute.

La liquidazione nelle Borse italiane di fine mese che è quella di fine d'anno, non ha presentato difficoltà nel suo assestamento e procedette tanto liscia, da lasciar supporre perfino che non fosse stata traversata quella crisi, che tanto ha tormentato il cervello di insigni Economisti per ricercarne i rimedi.

Anche la liquidazione di fine d'anno delle Borse internazionali, per quanto si è rilevato dalle notizie pervenute da quei mercati, non lasciano a vedere difficoltà insuperabili, e che il regolamento degli impegni di fine d'anno avrà quello scioglimento che sarà di buon auspicio alle Borse.

Anche il mercato del danaro viene ad aiutare l'allenamento delle Borse essendo ormai scomparse se non del tutto ma in gran parte le cause che tenevano tanto elevato lo sconto, cosicchè a passi lenti ma sicuri si entrerà nella normalità del costo del danaro, in analogia alle condizioni economiche ed industriali delle nazioni.

Le feste Natalizie dalle Borse nostre così quelle internazionali, furono salutate con generali aumenti dei valori. In prima linea sono state le nostre che hanno fatti *prodigiosi* rialzi, come andremo più avanti a dimostrare, così ebbero ottimo contegno i mercati internazionali.

Quello di Parigi da parecchio tempo diede segni di resistenza e giorno per giorno migliora. Londra pure ha mandato prezzi sostenuti ma quello che meglio si rileva è che indica come *prossimo il ribasso dello sconto,* ciò influirà a rendere assai migliore la situazione generale dei mercati.

La piazza di Berlino trovasi tutt'ora angustiata per le condizioni monetarie, che a mitigare le attuali difficoltà, vi concorse il Governo con un' emissione di 200 milioni di buoni del tesoro valendosi del danaro che *costruisce la riserva di guerra.*

La piazza di Vienna si è resa meno dipendente dagli altri mercati, ed è iniziato un movimento di ripresa, che affida di migliorare e di progredire ancora.

L'America è entrata in una fase di apparente tranquillità dopo di aver quella borsa seminato rovine di ogni risma.

Il bilancio delle Borse si può annunciare buono e promettente per l'avvenire.

Il movimento nei titoli delle nostre Borse è stato convulsivo ed in ripresa continua di prezzi.

La rendita a L. 104.40 i cambi alla pari.

Le *Banche d'Italia* a L. 1280, le Commerciali L. 780 al Credito italiano a L. 503, le Bancarie a L. 143.

Lo sbalzo dalle Terni di L. 500 circa fatto in meno di un mese è quanto si può dire di sbalorditivo, esse toccarono le L. 1700.

Non progredirono con tanta rapidità gli altri titoli siderurgici però fecero pur essi dei *passi in avanti essendo* giunte le Elba a L. 463, le Savona a L. 364 e le Terriere a L. 264.

Sostenuti ed in aumento tutti gli altri comparti di titoli essendo stati beneficati dal rialzo.

La chiusa dell'anno non poteva essere migliore, e nell'aver cercato con le nostre piccole relazioni di tenere *informato il benevole lettore nelle forme* ristrettive l'andamento delle Borse chiediamo venia se non abbiamo raggiunto per intero lo scopo promettiamo però che seguiremo il nostro compito col procurarci le più complete ed esatte notizie.

I migliori auguri facciamo giungere pel nuovo anno ai nostri lettori.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 dicembre 1907

Rendita 3.75 0|0	103.91
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	102.76
Rendita 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1280.50
Ferrovie Meridionali	686.—
Ferrovie Mediterranee	307.60
Società Veneta	106.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	502.50
» Meridionali	340.50
» Mediterranee 4 0|0	499.50
» Italiane 3 0|0	343.25
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	496.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	504.75
» Cassa R., Milano 5 0|0	509.—
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	500.—
» idem 4 1|2 0|0	501.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.76
Austria (corone)	104.26
Pietroburgo (rubli)	262.80
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.49

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 6 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4 56 — D. 7.48 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.60 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.55, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.59.

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.58, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.